

DAL CRATERE DI SUD-EST SOPRA QUOTA 3.000 METRI

Etna, "segnali di fumo" fra bombe laviche e scosse sismiche

L'Ingv. «L'energia accumulata cresce, probabile una nuova fase parossistica»

ALFIO DI MARCO

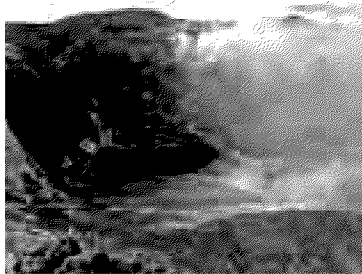
CONTRADA CANTONIERA. Dopo lo sciame sismico di martedì, puntuale come un orologio svizzero, l'Etna ha lanciato ieri continui segnali di fumo, probabile preludio della quindicesima crisi parossistica dall'inizio dell'anno. Una sequenza esplosiva dal cratere di Sud-Est (sopra quota 3.000) con lancio di grosse bombe laviche incandescenti che, dopo una lunga parabola, sono ricadute a centinaia di metri di distanza. Il boato delle esplosioni è stato distintamente udito nei centri abitati pedemontani del versante sud, e tra Pedara e Nicolosi lo spostamento d'aria ha fatto vibrare porte e finestre. «L'energia accumulata dal vulcano continua a crescere – spiega Eugenio Privitera, direttore della sezione catanese dell'Ingv – ed è probabile che il Sud-Est stia mettendo a punto gli ultimi "accordi" prima di dare il "la" alla nuova fase parossistica».

La prima esplosione stromboliana è stata osservata nel tardo pomeriggio di martedì. Poi ieri, alle 12,51 il Gigante ha concesso il bis: una deflagrazione tal-

mente violenta da generare un alto fungo di gas, vapori e materiale piroclastico che ha raggiunto un'altezza di centinaia di metri e che il vento ha spinto verso sud-ovest. I blocchi più grossi e pesanti sono ricaduti lungo i fianchi e alla base del cono del più giovane dei quattro crateri sommitali.

Dalle 13 in poi i fenomeni si sono ripetuti fino a sera. Al contempo, i sensori dell'Ingv registrano un costante, graduale aumento del tremore vulcanico che segue il numero delle scosse di terremoto salito a 14 da martedì mattina.

A sera, quando le tenebre hanno già avvolto il vulcano, i sismografi continuano a vibrare e la telecamera termica montata sulla Montagnola registra l'ennesima esplosione (alle 19 erano già più di 20). «L'Etna sembra pronto a dare nuovo spettacolo - commenta la guida Alfio Mazzaglia -. L'importante è che i fenomeni restino confinati nell'area sommitale...».



UNO DEI CRATERI IN ATTIVITÀ

